

gliore vigilanza del vasto territorio provinciale sarebbe auspicabile anche l'apertura di un nuovo Commissariato nella zona nord/ovest (Schio o Valdagno uniti da un nuovo traforo) che potrebbe così sopperire anche alla vicina Valle dell'Agno dove vi sono grossi insediamenti industriali con notevole afflusso di immigrati (Valdagno, Arzignano, Chiampo, Trissino) —:

se il Ministro interrogato non ritenga oramai necessaria una riqualificazione della questura di Vicenza e il suo passaggio da serie C a serie B, cosa che porterebbe l'automatico potenziamento del numero di agenti e di mezzi di cui la questura, e gli altri uffici della provincia citati, potrebbero disporre, così da poter assicurare ai cittadini un adeguato servizio di prevenzione e controllo del crimine;

se il Ministro interrogato non ritenga comunque necessario ai fini di garantire una migliore sicurezza per i cittadini, in un territorio particolarmente delicato, un incremento degli organici delle Forze di Polizia e del personale civile nella provincia di Vicenza. (4-11098)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

TITTI DE SIMONE. — *Al ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che a Salzano, in provincia di Venezia, l'amministrazione comunale abbia costruito una scuola dell'infanzia nuova, arredata, bella ed accogliente;

a Salzano i bambini in lista di attesa per la scuola dell'infanzia sono 38 e nonostante la nuova scuola i genitori non possono portarli in quella scuola solo perché il MIUR non ne autorizza il suo funzionamento;

il ministro ha più volte assicurato la generalizzazione della scuola dell'infanzia;

la politica scolastica del Governo al di là delle numerose affermazioni propagandistiche è in realtà andata avanti soltanto con tagli e riduzioni che hanno determinato carenze di personale e la diminuzione della qualità del servizio;

la vicenda della possibile scuola di Salzano è un esempio della realtà delle cose che non risponde alla scuola di cui c'è bisogno;

in particolare la scuola di Salzano dovrebbe essere inserita nell'organizzazione di un istituto comprensivo ma è necessario che sia autorizzata l'istituzione della sezione di scuola per l'infanzia statale;

ad oggi non risulta attivata nessuna intesa;

il decreto interministeriale sugli organici prevedeva 400 posti di scuola dell'infanzia in più per attivare gli anticipi, ma 400 posti sono pochissimi rispetto alle richieste —:

quali siano le motivazioni per cui non si autorizza l'apertura della scuola di Salzano;

quali iniziative intenda assumere per rendere funzionante a tutti gli effetti la scuola di Salzano e permettere ai bambini in lista di attesa di accedere alla scuola dell'infanzia. (4-11086)

ROTONDI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nel decreto ministeriale del 5 agosto 2004 in materia di programmazione del sistema universitario per il triennio 2004-2006, è stata inserita l'Università degli Studi Europea;

la normativa in vigore prevede l'obbligo del parere del Comitato Regionale delle Università del Lazio;

detto Comitato ha espresso parere critico rispetto all'inserimento dell'Università degli Studi Europea —:

quali siano stati i criteri di inserimento dell'Università degli Studi Europea nel citato decreto. (4-11094)

FILIPPESCHI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il territorio del comune di Ponsacco, provincia di Pisa, è interessato da anni ad un consistente e costante flusso migratorio in entrata, fenomeno incrementatosi negli ultimi mesi;

il decreto legislativo n. 59/2004 definisce la normativa generale in materia di istruzione e garantisce « la generalizzazione dell'offerta formativa e la possibilità di frequenza della scuola dell'infanzia »;

il comune di Ponsacco, al fine di accogliere tutte le richieste d'iscrizione per l'anno 2004-2005, ha approvato nel marzo scorso l'istituzione di una nuova sezione nella scuola dell'infanzia di Le Melorie, che successivamente è stata inserita nel Piano provinciale per l'istruzione approvato dalla provincia di Pisa e dal CSA;

la direzione dell'ufficio scolastico regionale non ha autorizzato l'istituzione della nuova sezione e, di conseguenza, non ha assegnato gli insegnanti richiesti;

ventisei bambini, di cui uno con grave handicap, risultati idonei secondo il bando di ammissione alle scuole dell'infanzia, non hanno la possibilità di iniziare il percorso formativo in contraddizione con gli intenti dello stesso decreto legislativo n. 59/2004;

il consiglio comunale di Ponsacco ha approvato il 16 settembre 2004, con voto unanime, un ordine del giorno che chiede al governo di « riconoscere il Piano provinciale mettendo in condizione i provveditori di nominare il personale necessario per dare risposte formative a partire dalla scuola dell'infanzia »;

il caso portato all'evidenza del Parlamento col presente atto di sindacato ispettivo è purtroppo espressione di un disagio generalizzabile e diffuso, che riguarda tutto il territorio nazionale ed evidenzia un problema di primaria grandezza che domanda risposte concrete e tempestive da parte del Governo e del Parlamento —:

quali misure il ministero interrogato intenda assumere e in quali tempi per affrontare e risolvere il caso posto all'evidenza dal consiglio comunale di Ponsacco e gli altri della stessa natura che vedono lesa il diritto all'istruzione garantito dalla Costituzione della Repubblica. (4-11097)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interpellanze:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi un forte nubifragio accompagnato da raffiche di vento, abbattutosi su parte della Sicilia occidentale, in particolare nel palermitano e nell'agrigentino, ha causato ingenti danni soprattutto all'agricoltura;

è stata chiesta la convocazione urgente di un consiglio provinciale straordinario per discutere delle iniziative necessarie per far fronte ai gravi danni provocati dal maltempo, in particolare agli operatori del comparto agricolo agrigentino con particolare riferimento a Canicattì, Licata e Sciacca, con conseguenze soprattutto sul settore della peschicoltura, viticoltura e altre piantagioni stagionali —:

se il Governo, a seguito di quanto accaduto, intenda adottare provvedimenti, affinché siano affrontate le problematiche connesse al settore della produzione agricola di Canicattì che rischiano di rendere irreversibile la crisi dell'agricoltura.

(2-01318)

« Cusumano ».